

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO

LE COSTITUZIONI DEL SECONDO DOPOGUERRA

di Dario Grimaldi

Dopo la seconda guerra mondiale l'esigenza di un nuovo ordinamento costituzionale si fa sentire in Francia, che nel 1946 si dà una nuova Costituzione, la quale, nel preambolo, richiama esplicitamente i diritti e le libertà dell'uomo e del cittadino, consacrati nella "Dichiarazione dei diritti" del 1789, affermando altresì i nuovi principi delle libertà sociali e definendosi "repubblica sociale".

L'Italia, soppresso il regime fascista con la lotta clandestina nel periodo della Resistenza, in seguito ad un periodo di tregua istituzionale, si dà la prima Costituzione votata (1948), intesa a trasformare l'ordinamento costituzionale anteriore, e realizzando una Repubblica democratica basata sull'affermazione dei diritti di libertà individuali e sociali.

La Germania Occidentale, uscita dall'esperienza del regime nazionalsocialista, promulga la Legge fondamentale della Repubblica federale tedesca (1949) la quale si rifà con debiti nuovi accorgimenti alla Costituzione di Weimar, soprattutto per tutelare l'effettiva attuazione del principio democratico.

In Europa rimangono legati ad una forma di ordinamento statutale, ispirato ad una concezione "autoritaria", il Portogallo e la Spagna, mentre gli Stati a regime monarchico (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Norvegia) hanno per lo più ripreso le loro Costituzioni democratiche già vigenti prima del conflitto mondiale.

Si ispirano invece al tipo di ordinamento costituzionale sovietico alcuni Paesi dell'oriente europeo: la Jugoslavia (1946), la Bulgaria (1947), l'Ungheria (1946), la Germania Orientale (1949), la Cecoslovacchia (1948), la Romania (1942 e 1952), l'Albania (1951) e la Polonia (1952). Si ispirano al regime social-comunista la Repubblica popolare cinese (1954), Cuba (1959), la Corea del Nord (1953) e il Vietnam Settentrionale (1954). La Jugoslavia, in seguito al suo deviazionismo "dalla linea russa", ha maturato dal 1948 in poi una via propria al socialismo, consacrata nella Costituzione del 1953, rivendicando sul piano internazionale una posizione di parità nelle relazioni con gli Stati socialisti e attuando nell'organizzazione interna una forma decentralizzata. Caratteristiche proprie ha assunto anche il Governo di Gomulka in Polonia.